

L'igiene oculare nella prima infanzia

L'igiene oculare quotidiana dovrebbe divenire una abitudine per ciascuno anche in età pediatrica. Dovremmo imparare a considerare l'igiene oculare così come facciamo ad esempio per i denti. Quando si parla di pulizia degli occhi il pensiero corre immediatamente ai residui di trucco delle signore, tuttavia nei bambini l'opportunità di una corretta igiene oculare quotidiana è forse ancora più importante. Infatti, oltre che un metodo semplice di prevenzione, in molte condizioni una accurata e regolare igiene oculare potrà limitare la necessità di ricorrere alla prescrizione di una terapia farmacologica.

Gli annessi ed il segmento anteriore costituiscono un habitat ideale innanzitutto per i germi comuni, ma anche per virus e miceti. La superficie oculare con il film lacrimale che la riveste è strutturata in maniera tale da difendere l'occhio dalle infezioni, tuttavia, come l'esperienza quotidiana conferma, secrezioni fra le ciglia e sul margine palpebrale sono un reperto comune.



Luca Buzzonetti

Responsabile UOC
Oculistica, Ospedale
Pediatrico Bambino Gesù,
IRCCS, Roma

La secrezione congiuntivale come è noto è l'essudato che filtra attraverso l'epitelio congiuntivale dai vasi sanguigni dilatati. Poi, a livello della superficie congiuntivale, si aggiungono detriti cellulari dall'epitelio, muco e lacrime. Dallo stroma invece emergono in superficie varie popolazioni cellulari, differenziate anche in base all'evento patogeno.

Potremo quindi distinguere una secrezione acquosa, costituita da un essudato sieroso, presente maggiormente nelle congiuntiviti virali e allergiche; una secrezione mucosa, nelle congiuntiviti primaverili e da secchezza oculare; una secrezione purulenta nelle forme batteriche acute e mucopurulenta, per esempio nelle infezioni da clamidia.

In caso di calazi e blefariti, patologie che tra l'altro hanno spesso un decorso prolungato e che sono sempre più frequenti anche nei pazienti pediatrici, non potendo ricorrere per lungo tempo alla terapia

farmacologica, una regolare igiene oculare e perioculare può contenere la sintomatologia e contribuire alla regressione della flogosi.

Frequente è la diagnosi di congiuntiviti neonatali, secondarie alla stenosi delle vie lacrimali. In questo caso il segno più evidente è la secrezione mucopurulenta, alle volte massiva, che si riscontra soprattutto al momento del risveglio mattutino. Una accurata igiene con la regolare pulizia delle secrezioni costituisce uno degli elementi fondamentali per poter ottenere la risoluzione del problema senza dover ricorrere al sondaggio e, quindi, alla anestesia generale. La risoluzione spontanea, che avviene nel 50-90% dei casi nei primi sei mesi di vita e nel 70% dei casi entro il primo anno di età, è sostenuta da una accurata e regolare pulizia giornaliera.

Le infezioni pediatriche oculari causano circa il 2% dei motivi di consultazione negli ambulatori primari. Le congiuntiviti in forma acuta sono quasi sempre ad eziologia infettiva: 80% batteriche, 13% virali, 2% allergiche, 5% da causa sconosciuta. Un fenomeno sempre più frequente nell'età pediatrica è quello delle congiuntiviti allergiche. Indipendentemente dal differente grado di possibile coinvolgimento oculare, in tutti i casi la pulizia quotidiana periorbitale oltre a procurare sollievo, ottiene anche un effetto decongestionante.

Ad ogni età i primi giorni successivi ad un atto di chirurgia oculare sono i più rischiosi per l'insorgenza di una infezione. Mai prevedibile, fortunatamente rara in percentuale differente a seconda dei diversi interventi, ma possibile. Per fare un esempio, si va dallo 0,0003% di rischio di endoftalmite dopo chirurgia dello strabismo, allo 0,32% dopo chirurgia per cataratta. I bambini, come gli adulti, nei primi giorni presentano frequentemente secrezioni in particolare al risveglio. Anche in questo caso l'utilizzo regolare di detergenti e disinfettanti sterili rappresenta un elemento di prevenzione fondamentale, ovviamente di supporto alla indispensabile terapia farmacologica.

In tutte queste circostanze ed in presenza di ciascuna di queste condizioni cliniche, il lavaggio con acqua e sapone è fondamentale, ma non sufficiente.

In particolar modo per garantire una pulizia accurata del margine palpebrale.

D'altro canto l'utilizzo di prodotti casalinghi, come i batuffoli di cotone bollito, soprattutto nei più piccoli, potrebbero comportare il rischio di abrasioni corneali. L'utilizzo di salviette sterili monouso offre di certo la massima garanzia di sicurezza, efficacia e maneggevolezza. Aspetto non trascurabile quando si ha a che fare con bambini. ■

Nei bambini una corretta igiene oculare quotidiana è forse ancora più importante che negli adulti: è un metodo semplice di prevenzione e può limitare il ricorso alla terapia farmacologica